Sabato 12 Aprile 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 87.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO D' APRILE

fu aperto nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ia prezzi in testa del Giornale.

Si pregano i cortesi nostri Soci della Provincia, vecchi e nuovi, i quali non avessero ancora fatto verun pagamento pel 1890 ad inviare per *vaglia postale* almeno l'importo del primo semestre.

L'Amministrazione indirizza poi speciale preghiera a quelli che devono per gli anni anteriori, di porsi in regola; altrimenti dovrà sospendere la spedizione della copia a loro indirizzo colla fine del mese, e provvedere, quantunque con dispiacenza, all'incasso degli arretrati servendosi dei mezzi ordinari per simili casi.

ONORANZE

alla nobile Democrazia!

In ogni tempo, ed in qualsiasi condizione di uomini e di cose pubbliche e private, noi facemmo omaggio di lodi e di onoranze alla nobile Democrazia, a quella cioè che si abbella di singolari virtù, al Popolo italiano esempio imitabile. Quindi un giorno abbiamo dovuto compartecipare al lutto della Regione Veneta per la scomparsa di Alberto Mario, carattere integro e splendida figura di patriota, ed oggi ci uniamo al lutto di Romagna per la morte di Aurelio Saffi.

Non diversità di ideali politici, non dissensi dottrinarii, non altri obbiettivi riguardo il concetto del bene sociale, potrebbero oggi esimerci da mesto compianto. Poichè in Aurelio Saffi tanto splendette la virtù dell'uomo e la dignità del cittadino, da attirare a sè la universale ammirazione.

Ma a Lui ci piace rendere onoranza, poichè in tutta la vita ci mostrò la Democrazia nella sua purezza, senza ombre, senza macchie, e ne praticò i principii nobilmente.

Ormai del Saffi, e de' pensieri e delle opere sue, tutta la Stampa ricorda la parte più rispondente al decoro d'Italia. Pur noi ieri ci facemmo eco di elogi sinceri ed affettuosi. Ma su due punti ci è grato anche oggi elogiare Aurelio Saffi, cioè per avere egli nella fermezza della sua fede serbato dignità, e nell'aver sempre mirato a farne valere l'efficacia benefica senza promuovere disordini e discordie cittadine, anzi facendosi consigliero di pace, per ciò giovandosi della supremazia acconsentitagli dai correligionarii suoi.

Poichè un giorno apparve sulla scena qual rappresentante d'un principio, ebbe la costanza di non abdicare ad esso, malgrado i più riconosciuto avessero poi come, per la salute d'Italia, quel suo *ideale* attuabile non fosse. Ma non abdicando, fu alieno da impronte lamentazioni, dalle suggestioni dell'odio, da que' fremiti convulsi che certi volgari Democratici traggono ad insidie contro il civile consorzio. Nel Saffi l'alta intelligenza, la parola castigata e cortese, e quella temperanza che a tutti lo fecero accetto e rispettabile.

Poi a Lui devesi sincera lode, perchè abborrente da ipocrisie d'ogni sfatta, rifiutò sempre di sedere in Parlamento, benchè eletto con ampli suffragi, per sottrarsi all'obbligo di pronunciare una parola che avrebbe discordato con certi antecedenti, casi della sua vita pubblica, già entrati nel dominio della Storia. Meglio così, che non le restrizioni mentali, una volta dette gesuitiche, di que' Radicali che per sedere nella Rappresentanza Nazionale mentiscono alla propria coscienza. Meglio così che non assidersi, poco desiderati, tra onorandi concittadini e ogni giorno promuovere dissensi e scandali, con eccentricità appassionate impacciando quelli che pur lavorano pel Paese.

La grande Patria, oggi libera ed una sotto un Re d'animo generoso, può deplorare, senzachè cada dubbi o sospetti sul carattere del compianto, la perdita del Conte Aurelio Saffi di Forlì, cittadino illustre; come, dietro impulso del primo Ministro di Re Umberto e col plauso dei Rappresentanti della Nazione, potè decretare un monumento a Giuseppe Mazzini, che al Saffi fu già collega in un Triumvirato repubblicano.

G.

Forlì, 11. Il Consiglio comunale tenne oggi una seduta straordinaria che riuscì commoventissima. L'aula era abbrunata. Il posto di Saffi era ornato di una corona d'alloro dorato. Il sindaco singhiozzante commemorò Saffi. Il Consiglio deliberò di intitolare la biblioteca e i musei nonchè il borgo Ravaldino col nome di Saffi, di promuovere con 5000 lire la sottoscrizione per un monumento nazionale, d'abbrunare per tre mesi la sala consigliare, di collocarvi il busto del defunto, di deporre la sua salma nel Pantheon del cimitero. Fortis assisteva alla seduta.

La Deputazione provinciale deliberò che l'intero Consiglio intervenga ai funerali e di porre il busto dell'illustre estinto nella sala consigliare.

Giungono a centinaia i telegrammi in morte di Saffi. Nobilissimo quello mandato da Giosuè Carducci.

Roma, 11. — Baccarini a Menotti Garibaldi partono domani sera per Forlì per assistere ai funerali di Saffi.

I pompieri, soci del Circolo Mazzini, vegliarono il cadavere. Sabato la salma verrà trasportata nel salone Municipale ridotto a camera ardente.

— Continua incessante il pellegrinaggio d'ogni ordine di cittadini alla villa San Verano.

La situazione finanziaria nell'Argentina

Da una corrispondenza inviata da Buenos Ayres prendiamo i brani che seguono, più sotto. È una dolorosa verità quella che il corrispondente espone: ma è bene che sia conosciuta per evitare a molti poveri illusi amarissimi disinganni. Ecco intanto i brani accennati:

La republica Argentina non è stata mai quella miniera d'oro, che scrittori interessati sono venuti descrivendo, e tanto meno lo è adesso.

L'Argentina può essere stata un paese fortunato in tempo molto lontano; ora è, per gli stranieri in ispecie, una terra di amarezze e di delusioni.

Qua si può vivere, lavorando, abbastanza comodamente, ma non ammassare fortune: e chi si dirige all'Argentina allo scopo unico di tentare i grandi colpi commerciali e finanziari, difficilmente raggiunge l'ideale che si è prefisso.

Una trentina d'anni fa s'incominciò a fermare l'attenzione del commercio dell'Europa sull'Argentina.

I governanti argentini iniziarono in quel tempo a colpi di gran cassa la *rèclame* al loro paese.

Si diffusero fantastiche leggende di ricche miniere da sfruttare; di immense plaghe di fertilissimi terreni da popolare; di ricchezze nascoste in ogni angolo della republica.

E la *rèclame* ottenne il suo effetto.

Ingbilterra, Germania, Francia, Spagna ed Italia entrarono in relazioni commerciali coll'Argentina, e in breve queste relazioni assunsero una importanza mai sognata.

Sembrava che si fosse scoperto il paradiso terrestre, e tutti volevano andarvi, tutti bramavano averne la loro piccola parte.

Incominciò l'immigrazione. Una processione di piroscafi solcò l'Atlantico, portando un tributo di esseri umani da tutte le nazioni d'Europa.

In pochi anni la popolazione argentina triplicò.

Tutto questo avveniva senza ordine, senza por mente alle conseguenze che ne sarebbero derivate. Sembrava che tutto dovesse venir su da sè, prender forma, dar vita alla nuova organizzazione sociale.

I governanti, di null'altro si preoccupavano che di veder crescere la loro nazione, di decantarne l'avvenire; e non si curavano di prepararlo.

Fino all'85 fu una vera febbre, una vera mania di lavoro disordinato, di disordinati guadagni.

Si vendette quel che non esisteva; si consegnarono somme favolose a chi mai aveva posseduto un soldo, si offrì al primo venuto un credito illimitato.

E mentre nell'interno i coltivatori venuti dall'Italia e dalla Spagna cercavano di far fruttare terre, invero poco fertili, e lottavano con la fame, con il clima e con gli insetti, nelle città nasceva la mania di un lusso sfrenato.

Un cittadino che non avesse avuto almeno una vettura a due cavalli, veniva guardato con disprezzo; la più modesta famiglia ammobigliava la sua casa come le nostre famiglie principesche.

Ed al governo erano i primi a dare l'esempio.

In conclusione ci è stato un momento in cui tutto qua era superficialità; tutto apparenza; tutto inganno.

Ed il credito è precipitato, e nelle masse ha incominciato a far capolino la miseria.

Gli uomini che sono al governo non hanno studiato provvedimenti non hanno intraveduto la voragine cui il paese andava incontro; erano troppo occupati per i loro personali interessi!

Per la storia vi dirò che l'attuale presidente dell'Argentina, salito al potere povero, ha adesso al sicuro sui banchi inglesi per 20 milioni oro; in tre anni di governo non c'è male, via!

Dal primo dell'89 le cose sono andate di male in peggio: la situazione del paese assunse ogni giorno più gravi forme.

Il credito è scomparso; le terre non si vendono più, perchè i loro prodotti sono di difficile esito sui mercati europei; il commercio langue; la gran massa degli operai stenta la vita.

Gli importatori, e tutti quelli che debbono effettuare pagamenti in oro all'Europa, studiano ogni mezzo per salvarsi da una catastrofe; ma il problema è difficile; il dilemma si presenta crudo, brutale: o rifiutarsi di pagare, ed essere disonesto, o rimanere con la camicia sola e gli occhi per piangere.

Molti preferiscono il primo corno del dilemma, ed è per questo che vi dicevo più su che l'Italia risenterà assai della crisi argentina.

Perchè i vostri lettori si formino un'idea precisa di quanto avviene all'Argentina, vengo al caso pratico:

La moneta argentina ha per base il *pesos* (cinque lire) che si divide in cento centovos. Un centavos equivale a un soldo (mezza palanca).

Non sono molti anni che la moneta argentina perdeva appena 12 lire per cento sull'oro.

Oggi per comprare cento *lire* d'Italia ce ne vogliono **278** argentine.

Intendete che enormità!

E' una rovina vera, colossale, immensa.

Nessun commercio ha più regola, nessun affare si sa più su che basi piantarlo.

I fitti sono saliti al settimo cielo. Io che vi scrivo, per una camera mobiliata, pago *50 pesos al mese*; cioè nominali lire 250. Non sembra credibile.

Ed alla situazione non si vede nemmeno lontana una soluzione.

Quel che si teme da un momento all'altro è un protettorato finanziario inglese.

In fondo, meglio questo del fallimento generale e della rivoluzione.

L'ingegno di un falsario.

Si raccontano molti aneddoti di quel Baldini che s'uccise negli ultimi giorni a Bologna perchè coinvolto nel processo dei falsari.

Il Baldini era non soltanto un incisore ed intagliatore eccellente, ma bravissimo lavorante di ferri chirurgici, e colla sua mente inventiva in sommo grado aveva perfezionati meccanismi ortopedici e ne aveva inventati di nuovi. Era inoltre disegnatore mirabile e insuperabile riproduttore.

Ed il fatto seguente vale a dimostrarlo. Una sera, trovandosi solo ad attendere diversi amici in una trattoria, dove egli era sconosciuto, nè sapendo come passare il tempo, si tolse da tasca una penna, e cominciò a disegnare sovra un pezzo di carta giallognolo, trovato a caso con del colore azzurro.

Dopo mezz'ora aveva cessato quel minuto lavoro; entrarono gli amici, e, sedutisi attorno al suo tavolo, cominciarono la solita e chiassosa conversazione, infarcita sempre delle salaci e caratteristiche espressioni del dialetto bolognese.

— Bravo, Baldini, — disse uno degli arrivati; — hai già messo sul tavolo il denaro per pagare la cena!

— Questo qui? — chiese l'incisore.

E mostrò il pezzo di carta su cui aveva disegnato fra una boccata e l'altra di fumo.

— Se è questo che vuoi, — continuò — te lo regalo.

Gli amici non volevano credere che questo biglietto fosse non vero, e tanto meno che Baldini l'avesse fatto, e in quel modo. E il cameriere, persuaso dell'autenticità di quella banco-nota, si offerse di dare la cena a tutti in cambio del preteso buono falso.

L'offerta fu accettata, e il cameriere non ebbe a dolersene. Un noto collettore di oggetti d'arte lo acquistò il dì dopo per cento lire.

Il Baldini, che si mostrava assai amante della caccia, ebbe un giorno a caricare siffattamente il fucile che questo, scoppiando, gli portò via la mano sinistra e una parte del braccio. Dopo lunga malattia, guarito, pensò di riparare in qualche modo alla disgrazia toccatagli. Breve: si fabbricò una mano meccanica che gli permetteva di fumare, di guidare, di lavorare senza impaccio e senza disturbo.

Un telegramma da Pietroburgo dice che il *Novosti* annuncia essere prossima la partenza per l'Abissinia del padre Clemente missionario russo. Lo scopo che si attribuisce al suo viaggio sarebbe quello di tradurre in lingua amarica la liturgia di San Giovanni Grisostomo, ma generalmente si crede che procurerà di recar nuove molestie agli italiani come già fece il famoso Atchinoff.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 45

La prova di Riccardo

ROMANZO

— Credereste voi, interruppe l'impetuoso Riccardo indifferente del resto ai motteggi ironici del cugino, credereste voi che mia zia osa paragonare questa povera Clara alla mia Lucy? Credereste voi ch'ella accusa quest'ultima — adopero le sue frasi gentili — di avermi fatto precipitare nella *rete matrimoniale*? Voi sapete, chè a suo tempo vel dissi, quanti sforzi e quante pene mi sia costata la di lei confessione e quale resistenza, quante preghiere ella abbia opposto al mio amore, alla mia recisa volontà. Siete buon testimonio ch'ella fece l'impossibile per aggiornare la nostra unione....

— L'impossibile non dico.... quanto al possibile è un'altra faccenda.

— Cosa poteva fare per giunta? gridò Riccardo inasprito.

— Ma.... radersi la testa, per esempio. Non avreste aspettato per sposarla che i capelli le fossero rigermogliati?

Lo scherzo volgeva [illegible] perchè Riccardo e Dio sa a quali rappresaglie si sarebbe abbandonato se i due cugini non fossero stati in quel punto e davvero a proposito raggiunti da un amico o piuttosto da un parassita di lord Mountfalcon, già socio di loro allegre partite dell'isola di Wight.

L'onorevole Pietro Brayder faceva nobile figura fra i suoi pari. Senza un soldo in tasca, viveva però pomposamente alle spalle di sua signoria, il quale pagava ad usura — così almeno, malignava la gente — i servigi inapprezzabili di questo personaggio poco scrupoloso.

Adriano tenne quell'incontro come segnalato favore del cielo, chè gli espedienti per trattenere a Londra il focoso cugino del quale eragli affidata la custodia, si facevano di giorno in giorno più rari con sempre minore probabilità di successo.

— Ho esaurito tutte le mie risorse, diss'egli a Brayder trattolo a confidenziale colloquio; — Mio zio s'è ficcato in testa che suo figlio, prima di rientrare in famiglia, debba vedere il mondo — dirò anzi il mondo equivoco — sotto gli aspetti suoi più varii. Ora debbo dichiarare a mia lode che non ho posto mai il piede in certe giurisdizioni della Venere britannica.... Mi sembra che voi potreste supplire alla mia insufficienza.... e vi sarei infinitamente obbligato.

— Ecco una singolare proposta, osservò Brayder ridendo a scatti; — e quel dabben uomo di vostro zio dev'essere un originale come non se ne trovano con tanta facilità; ma è ricco abbastanza per togliersi questo ed altri capricci ancora.... Mi pongo al suo servizio ben volentieri. Tuttavia campagne di questo genere non s'improvvisano in un paio d'ore e vostro cugino sembra disposto a partir questa sera....

— Cercheremo di non lasciarcelo sfuggire, replicò padron Harley che contava sull'aiuto di mistress Doria.

Costei intervenne infatti con rimostranze del tutto materne ed ingegnandosi di far capire a Riccardo come col suo contegno d'aspettativa sir Augusto intendesse mettere ad un'ultima prova l'affetto del figlio.

— Dovresti conoscere, gli diceva, quanto sia delicata la sua tenerezza. Egli vorrebbe collocarti fra la sua ed altra persona di cui è geloso. Ecco il caso di mostrarti avveduto e paziente. Aspetta rispettoso ch'egli ti faccia conoscere la sua precisa volontà. Dalla tua condotta d'oggi giorno può in gran parte dipendere il tuo avvenire, se ti alienerai il cuore paterno può darsi che una nuova famiglia si formi a Raynham e non credo che questa probabilità possa tornarti gradita.... Mi capisci? Da un giorno all'altro, offeso nei propri sentimenti, mio fratello può sposare lady Blandish. Segnalandoti il pericolo, io non curo tanto i tuoi particolari interessi, anzi la tua fortuna, come il vostro scambievole affetto.... Se un tal matrimonio si avverasse, la separazione fra te e tuo padre sarebbe irrevocabile. E poi, caro mio, pensa allo scandalo di così fatta unione!....

Riccardo l'ascoltava in silenzio e fu particolarmente colpito dalle ultime frasi che gli ricordavano d'un tratto i suoi doveri verso una madre di cui appena conosceva il nome. Egli voleva bene a lady Blandish, ma senza gustare affatto la prospettiva d'una sua trasformazione in lady Feverel, nè la specie di bigamia cui la strana metamorfosi trascinerebbe sir Augusto.

— Mi fermerò qui otto giorni ancora, disse a sua zia senza però metterla a parte del progetto subitamente concepito di strappare la disgraziata lady Feverel, sua madre, alle miserie ed alla vergogna del presente suo stato.

La nuova impresa, condotta con energia e slancio giovanili, lo mise di fronte a Denzil Somers il quale in verità non si sentiva in grado di a lungo contendergli l'antica sua vittima. Questo vecchio farfallone senz'ali, questo povero poeta a corto di rime e di scudi, miserabile campione di pessima causa, non poteva riportar vittoria sopra un giovine ardente che, in nome di principii indiscutibili, veniva a rivendicare una madre colpevole la cui tarda riabilitazione era il suo diritto più sacro, il suo dovere più imperioso.

La lotta infatti non fu lunga e lady Feverel, ad onta di qualche estremo rimpianto concesso al compagno de' suoi tristi giorni cedette alle urgenti preghiere di Riccardo che la collocò subito in casa di mistress Berry. Ma quest'opera di redenzione che fu l'affare di otto giorni, non sarebbe stata completa ove Riccardo non avesse in seguito coltivato assiduamente le nuove disposizioni di sua madre.

Egli lo capiva bene e pur irritandosi degli ostacoli che senza tregua si frapponevano a' suoi progetti di partenza, cedeva ogni giorno più facilmente ai consigli della zia Doria, del cugino Adriano, di lady Blandish ritornata a Londra e della stessa sua madre che di conserva supplicavanlo a non compromettere con avventati propositi le probabilità di riconciliazione che gli faceva sperare tuttora il silenzio di sir Augusto.

(Continua).

Le riforme
dell' Imperatore Guglielmo.

Ecco il rescritto di Guglielmo II relativo agli ufficiali:

« Ebbi già, il primo dell'anno, l'occasione di discorrere coi generali, comandanti di corpo d'esercito, della questione relativa al reclutamento degli ufficiali. Da quel tempo, mi si misero sott'occhio, insieme colle informazioni sui sussidii suppletivi e le ritenute degli ufficiali, delle indicazioni sul numero dei candidati al grado di ufficiale. Queste informazioni offrono la prova che non si procede in tutto l'esercito secondo regole uniformi. Mi vedo dunque nell'obbligo di far conoscere a tutti la mia opinione motivata.

« L'aumento progressivo dei quadri dell'esercito ha accresciuto, in una proporzione sensibile, il totale dei posti d'ufficiale. Mi pare indispensabile di assicurare nel modo più completo possibile il reclutamento per questi posti, date sopratutto le esigenze cui l'esercito deve soddisfare in caso di guerra. Presentemente quasi tutti i reggimenti di fanteria e d'artiglieria di campagna sono lontani dall'essere completi. Per forza di questa situazione, l'opera di provvedere al reclutamento degli ufficiali che spetta ai comandanti di corpo, diventa sempre più seria e importante.

« Lo sviluppo dell'istruzione nel popolo tedesco offre la possibilità di allargare il cerchio in cui gli ufficiali devono essere reclutati. La nobiltà non può, presentemente, avere la pretensione di somministrare sola degli ufficiali all'esercito. Bisogna tuttavia che i nobili sentimenti, i quali in ogni tempo hanno dominato nel corpo degli ufficiali, restino immutabili. Ciò non può effettuarsi che se i candidati al grado d'ufficiale si reclutano in un ambiente in cui regna questa nobiltà di sentimenti.

« I discendenti delle famiglie nobili del paese e i figli di valenti ufficiali e funzionari formano per tradizione il nocciolo del corpo degli ufficiali; ma insieme con essi i figli di onorevoli famiglie borghesi a cui sono cari il re e la patria, che amano il mestiere del soldato e che nutrono sentimenti cristiani, dovranno somministrare per l'avvenire un contingente prezioso all'esercito.

« A torto parecchi comandanti si inspirano a principii che sono loro personali, nel reclutamento degli ufficiali quando, per esempio, impongono ai candidati delle condizioni così rigorose sotto il rispetto della coltura scientifica che il grado di baccelliere diviene una condizione necessaria per ottenere il posto.

« Io non posso ammettere che si faccia dipendere la nonima degli ufficiali dal sussidio concesso dalle famiglie, in modo da allontanare dal corpo degli ufficiali giovani appartenenti a delle famiglie poco agiate, che sotto il rispetto delle idee e della concezione della vita son vicini all'esercito.

« Per metter fine a questi inconvenienti, io desidero che in generale i capi di corpo della fanteria, dei cacciatori, dell'artiglieria a piedi non richiedano dai candidati che la giustificazione dei 45 marchi suppletivi al mese, i capi di corpo d'artiglieria di campagna più di 70 marchi, e i capi di corpo di cavalleria più di 150 marchi.

« Io non nego che la situazione degli ufficiali nelle grandi guarnigioni, e specialmente nella guardia, renda necessarii piccoli aumenti di stipendio: ma io considero come nocivo agl'interessi dell'esercito che le domande di sussidio abbiano raggiunto nei reggimenti di fanteria e di cacciatori la somma di 75 e 100 marchi, e in certi casi di più e che nella cavalleria e nella guardia abbiano raggiunto una cifra tale che è quasi impossibile ai proprietari fondiari di destinare i loro figli a quell'arma a cui sono affezionati.

« Queste domande esagerate nuocciono al reclutamento degli ufficiali sotto il rispetto della quantità e della qualità. Io non voglio che nel mio esercito la stima verso gli ufficiali sia misurata secondo le loro sostanze; io stimo specialmente i reggimenti i cui ufficiali si contentano di risorse ristrette e che non lasciano perciò di fare il loro dovere in modo soddisfacente.

« L'ufficiale prussiano si è in ogni tempo distinto sotto questo aspetto. Spetta ai capi di corpo d'agire in questo senso. Si rendano conto che presentemente è più che mai indispensabile di ridestare i caratteri, di elevarli, di sviluppare l'abnegazione fra gli ufficiali; l'esempio personale deve avere la prima parte in questa opera.

« Come raccomando di nuovo ai capi di mettere un termine al lusso e allo sciupio che accompagnano i regali costosi, i banchetti troppo frequenti, lo spendere esagerato nelle riunioni militari; così io ritengo di dover combattere l'opinione secondo la quale i capi di Corpi sarebbero obligati a spese ragguardevoli di rappresentanza.

« Ogni ufficiale può concorrere allo sviluppo delle relazioni sociali fra i suoi compagni e acquistare in tal modo dei titoli alla loro riconoscenza. Tuttavia, i generali comandanti di Corpo d'esercito sono obbligati a una certa rappresentanza.

« Io non voglio che degli ufficiali superiori di un gran merito vedano con angoscia avvicinarsi il giorno in cui saranno nominati al comando di un reggimento, a causa dei sacrifizii di danaro che credono inerenti a questa carica.

« Io mi farò di quando in quando, colle liste dei candidati al grado di ufficiale, somministare delle informazioni sulle ritenute di stipendio in uso nei Corpi di truppa.

« Io fonderò la mia opinione sui comandanti di Corpo secondo i risultati che avranno ottenuto in materia di reclutamento degli ufficiali e in ciò che riguarda la semplificazione dell'esistenza negli ufficiali.

« Io desidero con tutto il cuore che ogni ufficiale possa godere dell'esistenza dopo il compimento del suo dovere, ma credo mio dovere d'oppormi colla massima energia all'eccesso del lusso nell'esercito. *Guglielmo*. »

Il Tigrè all'Italia.

Corazzini scrive alla *Tribuna* in data 31 marzo confermando che Menelick ha diviso il Tigrè in tre grandi Provincie. Dice che così ha fatto dietro richiesta dello stesso Antonelli allo scopo di garantire la continuazione dell'influenza italiana sulle provincie occidentali ed orientale. Spera che così si potrà conservare in quei paesi i capi nominati dagli italiani.

Però la nuova sistemazione del Tigrè, non soddisfa nè piccoli, nè grandi; ed anzi dappertutto si domanda il protettorato italiano.

Con la nuova delimitazione il nostro confine fu allargato di circa 40 chilometri dal precedente tracciato e credesi che Menelik sia stato trattenuto dal concederci il confine fino al fiume Mareb ed a Belesa dalla voce fatta correre che per quattro milioni e pochi moschetti avesse venduto all'Italia alcune provincie. Ma Menelik ha promesso di tornare nel Tigrè nel dicembre, lasciando comprendere che allora farà all'Italia ulteriori concessioni.

— Dalla lettera che Menelik diresse al generale Orero riguardo ai motivi della sua ritirata ed alle condizioni nelle quali lasciava il Tigrè, risulta sostanzialmente che egli ci abbandona il Tigrè. Infatti egli scrisse: « Il paese è disordinato. Metteteci voi ordine. Io ve lo permetto. »

Stanley amico dell'Italia.

Roma, 11. Col treno delle due e mezza pom. è giunto Stanley e lo attendevano alla Stazione Vitelleschi presidente con Sermoneta, Bodin ed altri membri della Società geografica, Pisani Dossi, Mayor, il ministro degli Stati Uniti ed altre notabilità. Fu accolto con applausi e con grida di *Viva Stanley*. Vitelleschi gli diede il saluto a nome della Società geografica e gli annunciò essergli stata decretata da questa Società una medaglia d'oro.

Stanley ringraziò e si dichiarò dolente di non potersi fermare a fare una conferenza; ma gli italiani leggeranno il suo viaggio tradotto in lingua italiana e Casati potrà dire quali sono i suoi sentimenti verso l'Italia.

Pisani, Dossi e Mayor, segretari del presidente del Consiglio, lo salutarono a nome del governo e dell'on. Crispi.

Stanley accettò una refezione offertagli dalla Società geografica, che gli fu preprarata al restaurant della stazione.

Durante la refezione Vitelleschi gli presentò la medaglia d'oro decretatagli dalla Società geografica e nel presentargliela gli ricordò che pel suo precedente viaggio un'altra medaglia gli fu decretata da Vittorio Emanuele.

Stanley, rispondendo, parlò dell'Italia con viva simpatia. Si disse grato al Re ed all'onorevole Crispi dei loro dispacci e per l'amabile ed onorevole accoglienza che egli ebbe in Brindisi. Egli fa, con tutti, i maggiori elogi del capitano Casati.

Stanley si propone di venire a passare presto qualche tempo in Italia.

—

Ecco il telegramma diretto dall'on. Crispi a Stanley, quando sbarcava a Brindisi:

« Saluto l'intrepido viaggiatore che ha compiuto, a scopi umanitari, una delle più grandi imprese del secolo. La nazione italiana, ammiratrice dei forti e nobili propositi, gli fa plauso e lo desidera ospite. »

Stanley ha risposto facendo vivissimi ringraziamenti per il gentile pensiero, soggiungendo dolergli di non potersi fermare in Italia a causa di precedenti impegni presi e che per tale ragione è stato costretto a rifiutare pure altri inviti in diverse altre parti d'Europa.

Il viaggio del principe di Napoli.

Telegrafano da Batum che, dopo una ottima traversata a bordo del yacht *Sultanie*, messo a sua disposizione dal Sultano, è colà giunto alle 1 pom. il principe di Napoli, proveniente da Costantinopoli, e proseguirà domani per Tiflis facendo breve fermata a Kutais.

Misure rigorose
contro gli studenti russi.

Pietroburgo, 11. — Il *Messaggiero* del Governo pubblica il seguente comunicato: In parecchi istituti superiori di educazione negli scorsi giorni ebbero luogo dei disordini: incominciarono a Mosca nell'Accademia agricola prendendo pretesto dal malcontento del nuovo regolamento recentemente introdotto. Tali atti trovarono seguito in altre scuole superiori, poichè gli studenti credono necessario di appoggiare i loro compagni moscoviti.

Un'inchiesta minuziosa provò che i dimostranti non avevano alcuna ragione d'essere malcontenti del regolamento suddetto, e che i disordini furono indubbiamente causati dalla mancanza della dovuta obbedienza da parte degli studenti verso i loro capi.

Dopo che gli amichevoli ammonimenti rimasero senza effetto si ricorse a misure di rigore; coloro che parteciparono ai disordini furono arrestati, ovvero sospesi, ovvero espulsi; dall'accademia agricola di Mosca furono sospesi 31 studenti; dall'università di Mosca 55 sospesi e 3 espulsi: dall'università di Pietroburgo 20 sospesi e 2 espulsi; dall'istituto tecnologico di Pietroburgo 23 sospesi e 2 espulsi; dal corpo forestale di Pietroburgo 13 sospesi e 2 espulsi; dall'istituto veterinario *Charkoff* 15 sospesi e 2 espulsi.

Il Portogallo agitato

Si ha da Lisbona che in seguito alla nuova legge sulla stampa, l'*Imparcial* ha sospeso le sue pubblicazioni; i *Dèbats* sono usciti listati a nero, la *Patria* ha le colonne tutte bianche, ed il *Seculo* pubblica un manifesto chiamando alla riscossa tutti i liberali.

Si minacciano scioglimenti di Circoli repubbblicani e Loggie massoniche. La situazione è molto tesa e là inasprisce vieppiù l'annuncio di un'azione che il governo preparerebbe in Africa.

Prepariamoci
alla difesa contro la peronospora

I sintomi sono buoni. Vi è un certo risveglio nel prepararsi a difendere le viti dal flagello della peronospora. Nulla di strano del resto, dopo le dure lezioni, dopo le fiere batoste degli anni scorsi, specie del 1889 di infausta memoria.

Ed ormai non è più ragionevole metterlo in dubbio: chi *vuole, può* difendersi dalla peronospora. E nessuno, credo vorrà *deliberatamente* la propria rovina!

La difesa è questa:

1.o Fiducia nel sistema che la pratica ha pienamente sanzionato, e respingere i cerotti tocca-sana, i rimedi segreti cervellottici, misteriosi che venissero offerti, o suggeriti. A tempo opportuno aiuterò i miei lettori in questa difesa.

2.o Materie prime buone, pure, affinchè usandole nelle proporzioni volute se ne ottenga l'effetto. Occorre quindi o rivolgersi a case di provata onestà commerciale, o richiedere la garanzia della purezza mediante analisi.

3. Buoni apparecchi. E qui ci troviamo in faccia ad una baraonda di apparecchi di tutte le sorta, e ciascuno presentato con pregi mirabolanti. Un buon apparecchio deve, secondo me, rispondere a queste esigenze: solidità, s'intende, facilità di maneggio, difficile a guastarsi, economia di liquido. Ma sopratutto essendo i liquidi di calce e rame quelli che preferibilmente si useranno, la pompa deve spruzzarli minutamente ed equabilmente sulle foglie, e sempre allo stesso grado di soluzione. Sono quindi da preferirsi le pompe che abbiano:

Un buon getto polverizzatore, che suddivida, polverizzi il liquido come una fitta nebbia, ed abbia lo *sfafatore o sgorgatoio* (*dégorgeoir*) per ridare presto e speditamente libera uscita al liquido, quando il polverizzatore si intasa, od ottura; cosa facilissima, usando liquidi densi come quello di calce e solfato di rame.

Un *agitatore*, il quale tenendo il liquido continuamente agitato, impedisca al solfato di rame ed alla calce di depositarsi. Se no, dopo un po' di tempo che si lavora, può capitare che, depositandosi bel bello sul fondo della pompa la calce col solfato di rame, il liquido spruzzato sulle foglie della vite non abbia più la voluta quantità di solfato di rame e sia quindi di minore efficacia a combattere la peronospora.

Giovanni Marchese.

Le pene pel duello al Giappone.

Il Mikado ha firmato il decreto che proibisce il duello in tutto l'impero del Giappone e commina lavori forzati e multe a chi provoca o accetta il duello, ai testimoni, a chi concede il terreno, e a chi critica colui che non abbia accettato la sfida. Le pene variano da un anno a cinque.

Il curioso è che nel Giappone non si usa il duello, ma il Mikado teme che, con la smania dei costumi europei, invalsa in paese, possa introdurvisi e così ha emanato pene per precauzione.

Cronaca Provinciale.

A scopo di beneficenza.

Spilimbergo, 11 aprile.

Divertimento e beneficenza, ecco quanto apparecchiasi in questo capoluogo per domenica, 13. In quella sera alcuni de' nostri bravi dilettanti filodrammatici rappresenteranno sulla scena del Teatrino Sociale:

Un gerente responsabile, commedia brillante in tre atti di P. Bettoli.

— Negl'intervalli il distinto Professore di Cornetta sig. Edoardo Toffolo eseguirà i seguenti pezzi, accompagnati al Piano, il primo dalla sig. V. Romanello, il secondo dal sig. G. Zardo;

1.o Fantasia per Cornetta del Maestro P. Petry.

2.o Fantasia del Maestro Rossari su l'Opera *La Traviata*.

Chiuderà il trattenimento il Coro eseguito dai Coristi del paese ed accompagnato al Piano dal sig G. Zardo, intolato: *I Pirati Ferraresi*.

I sig. Filodrammatici, il sig. Edoardo Toffolo, i sig. Pianisti e la Banda civica ed i Coristi si presteranno gentilmente.

L'introito depurato sarà devoluto a beneficio del *Teatro Sociale*.

Lavori publici in Provincia.

Il Consigio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per riparazioni alle stillate del ponte sul Tagliamento, fra S. Michele e Latisana, lungo la già strada nazionale n. 6 (Udine.)

Incendii.

A Nimis, un incendio distrusse il fienile di Micossi Giuseppe, causandogli un danno di lire 1100.

— Altro incendio si sviluppò nella casa di Radina Luigi ad Arta. Mercè il pronto accorrere di quei terrazzoni, le fiamme poterono essere domate, limitando il danno a lire 150 per biancheria e mobili bruciati.

Un bravo giovine.

Un giovine che acquista onore in Italia è il sig. *Francesco Broili* udinese fonditore di campane, e difatti una vera festa si fece dalla popolazione di *Ciarneglons*, frazione del Comune di Remanzacco, per le nuove tre camqane che riescirono di amplissima saddisfazione.

— E' veramente un lavoro eseguito con finitezza maestra, si per disegno a per nitidezza che per la giusta meta dei bronzi che con le loro note musicali rispondono con un eco proprio maestoso e sacro.

Bravo di cuore al sig. *Francesco Broili* che seppe con la sua valentia soddisfare tutta la popolazione che serberà onore al merito e riconoscenza.

Per i frazionisti
il Cappellano — *Don Filippo Juri*

Metallo Delta.

Il «Paris Bourse» dà alcuni particolari sopra le differenti applicazioni di una nuova lega metallica, denominata *metallo Delta* e per la fabbricazione del quale si è formata una Società.

La marina olandese ha ordinato delle elici, e i bastimenti da guerra francesi e spagnuoli cominciano a impiegare questo nuovo metallo per i caricatori idraulici dei loro cannoni. Se ne fa giù uso per battelli, piroscafi, canotti *yachts*, torpediniere, ecc. poichè le lamiere di Delta, con una resistenza, eguale a quella dell'acciaio, non sono corrose dall'acqua del mare.

Esse costano il 25 per cento di più, ma questa differenza è compensata largamente se si tien conto della durata più grande, della minore spesa di manutenzione e finalmente delle circostanza che nei pezzi fuori servizio, il Delta conserva il suo valore, mentre il valore dell'acciaio è qnasi nullo.

Oltre alle qualità di resistenza meccanica e di inossidabilità, qualità preziose per tutti gli impiegati che espongono il metallo all'azione dell'acqua, gli esperimenti su tubi hanno dimostrato una resistenza senza deformazione apprezzabile a pressioni considerevoli.

L'Imperatore Guglielmo si è recato jeri da Berlino a Wiesbaden, per visitare l'imperatrice d'Austria. Fu acclamato da grande folla. Si recò alla una e mezza pom. nella villa di Langenbeck, dave l'imperatrice soggiorna.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 11-4-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	745.1	743.9	747.2
Umidità relativa	86	82	87
Stato del cielo	cop.	cop	cop.
Acqua cadent. mm.	0.4	—	4.4
Vento (direzione	NE	E	—
Vento (veloc. cm.	4	2	0
Termom. centigr.	8.9	11.8	5.2

Temper. mass. 15.5 — min. 8.5 | Temperatura minima all'aperto 6.5

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. dell' 11

Dell' Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia superiore, temperatura in aumento.

L'ingegnere Luigi Del Torre a Udine.

Un nostro concittadino, allievo dell'Istituto Tecnico di Udine, dopo aver fatto onore all'Italia in Austria ed in Germania, sentiamo con piacere che è deciso di stabilirsi fra noi per essere utile alla sua città natale con tutte quelle esperienze e cognizioni che potè raccogliere in quasi sedici anni di pratica, congiunta a studi continui.

Una circolare dell'egregio Ingegnere Luigi Del Torre ci fa infatti sapere aver egli assunta la *premiata officina meccanica di Antonio Grossi*.

Detta officina è una delle più antiche e già il sig. Giacomo Grossi eseguiva, come specialità, filande (in allora a fuoco), e suo figlio Antonio Grossi, nato e cresciuto si può dire nel mezzo di quest'industria, continuò ad occuparsi dalle macchine per la lavorazione della seta, tenendo dietro ai progressi del tempo, e portando i suoi lavori a quella perfeziene che si vedono oggidì. L'ingegnere Luigi Del Torre, dopo aver studiati all'estero i diversi modi di lavorazione ed essersi preparato con ciò all'impresa che si è prefissa, di dare cioè uno sviluppo maggiore all'industria meccanica sulle basi di quella dell'Austria e della Germania, siamo certi che continuerà fedelmente la tradizione di suo zio, cioè di produrre bene e a buon prezzo.

Da private informazioni ci consta che il sig. Ing. Luigi Del Torre si è specialmente dedicato, dapprima allo studio delle macchine per la trattura della seta, poi in ogni sorta di motrici idrauliche e molini nella Carolinenthaler Maschinenfabrik di I. C. Bernard a Praga, in macchine a vapore di sistema più moderni (p. e. una motrice ad espansione tripla della forza di 900 cavalli — vapore indicati pel cotonificio del sig. Brassa Hotenstadt in Moravia), in Pompe (avendo tra le altre costruito le pompe ed ideato tutto l'impianto dello stabilimento Idroforo per la distribuzione delie acque alla Regia città di Winberge presso Praga); in trasmissioni diverse ed impianti di cotonifici durante il tempe in cui agì presso la Prager Maschinenbau Achien Gesellschaft a Praga.

In questi ultimi tempi il sig. Luigi Del Torre, in qualità di primo ingegnere — caposezione dei Cantieri della Achien Gesellschaft Weser a Brema, eseguì una gran galleggiante per la portata di 60 tonnellate e diverse macchine per le due nuove Corazzate P. e Q. in costruzione, pel Ministero della Marina dell'Impero Germanico.

Auguriamo che anche nella sua nuova carriera a Udine il sig. Luigi Del Torre incontri quel successo che ebbe altrove e speriamo che i nostri industriali si ricorderanno di aver tra loro un Friulano che di certo non sarà inferiore a nessun altro, sia nel dar consigli, come pure nel far progetti e studi anche di massima importanza industriale ed economica.

Esperimenti
col Fonografo Edison.

Nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico in piazza Garibaldi, oggi dalle 12 meridiane alle 2 pom. e dalle 4 alle 6 pom, e domani, domenica, dalle 9 e mezza alle 11 e mezza antim. e dalle 4 alle 6 pom. sarà esposto al pubblico, come già avvertimmo, il Fonografo Edison. Gli esperimenti pubblici avranno luogo ogni dieci minuti, coll'intervallo di 10 minuti per esperimenti privati presso la macchina.

Biglietto d'ingresso lire una; esperimenti privati presso la macchina lire una.

Ricordiamo che parte dell'introito andrà a vantaggio del Comitato udinese pegli Ospizii marini.

Marcuzzi Giacomo fu Domenico, di Ragogna, fu arrestato ieri dai Vigili Urbani per questua.

Lo scultore Liso.

Abbiamo in questi giorni veduto — narra il *Tempo* di Venezia — nello studio dello scultore Leonardo Liso il tre bozzetti, fusi in gesso, degli angeli che devono adornare la porta principale e l'interno del nostro cimitero.

È con grande piacere che constatiamo il completo successo di questo giovane artista, che fa tanto onore al suo paese e alla nostra Accademia, dove ha studiato.

Il suo primo lavoro che attirò le lodi della critica intelligente fu quella bella statua, tanto ammirata alla esposizione di Bologna, che è l'*Invocazione*. E l'arte sublime, che cominciò ad illuminare il genio del giovane valente, lo ha seguito più che mai nel comporre *La Pace*, la *Fede*, l'*Immortalità*.

L'autore della statua sensuale sparisce per dar posto alla più dolce ed alta espressione religiosa. Le vaghe confortatrici del regno della morte esclamano pietosamente con Gesù: *Il mio regno non è di questa terra*.

L'*Immortalità*, spiega le sue grandi ali, è in piedi e tiene fra le mani il simbolo che giammai si spegne. E il per spiccare il volo. Infatti l'espressione è tutta celeste.

La Fede è seduta con le mani incrociate sul petto, tra le quali stringe appunto la croce.

La Pace, è appoggiata ad un masso in atto sereno e tranquillo tenendo fra le mani il verde ramo d'ulivo.

Il Liso ha ideato il suo lavoro tenendo conto in special modo dell'ambiente, dove deve venir collocato, dell'effetto che faranno dall'alto, delle condizioni architettoniche del nostro camposanto.

Il pensatore, il poeta e lo scultore, si sono accordati per giungere ad una meta toccata solo dagli eletti.

Il Liso è stato uno di quelli. Possa egli continuare per la stessa via, e tradurre nel marmo gli stessi soavi e delicati sentimenti, le stesse parvenze armoniche e leggiadre delle tre donne eterne.

Reclusione, detenzione ed arresto.

Molaro Giovanni e Culetto Giuseppe di Lusevera vennero condannati per violenze alle guardie di Finanza il primo a 25 giorni di detenzione ed il secondo a mesi due e 15 giorni di reclusione; per contrabbando in unione, vennero condannati entrambi a 3 anni di detenzione ed alla complessiva multa di lire 1921.

Scolz Andrea di Bergona (Austria) venne condannato per furto a 25 giorni di reclusione.

Savero Giovanni di Udine, venne condannato per oltraggio alle guardie di P. S. a mesi 2 di reclusione ed alla multa di lire 100.

Baschiera Marco di Udine, appellante dalla Sentenza del Pretore del primo mandamento, dal quale era stato condannato per contravvenzione dalla vigilanza speciale della P. S. ad un anno di arresto ed un anno di vigilanza; ebbe ridotta dal Tribunale la pena a 8 mesi di arresto.

Sesto Elenco delle Azioni

sottoscritte ed emesse dal Consiglio di Amministrazione della Tipografia Cooperativa Udinese.

Marinelli prof. cav. Giovanni n. 1 — Luzzatto cav. uff. Graziadio n. 1 — Pacoli Antonio n. 2. — Mattioni Giuseppe n. 1 — Michighs Francesco n. 2. — Rubini Pietro n. 1.

Si avvertono i signori acquirenti di Azioni che il pagamento può farsi in rate settimanali non minori di L. 1 presso la Tipografia Cooperativa Udinese Via della Posta n. 5.

Al sig. Luigi Del Negro

farmacista — in Nimis.

Caro Amico,

Ho provato il tuo preparato **Lagrime di Nina**, e lo ho trovato aggradevole, inalterabile, così da riescire un eccellente tonico anche per i fanciulli ai quali è tanto difficile somministrare un buon liquido con questa cortecccia.

Udine, 25 giugno 1889.

Gabriele dott. Mander

Si vende in Udine al prezzo di lire **1.25** la bottiglia, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16, ed alla Farmacia Alessi — in Nimis presso il preparatore sig. Luigi Del Negro chimico farmacista.

VOCI DEL PUBBLICO

Reclamo.

Gli abitanti dei Casali di S. Rocco, sempre riconoscenti per averli il Municipio provveduti d'una fontana, pregano ora l'Autorità cittadina a provvedere alla riparazione della medesima, da molto tempo guasta ed inservibile, altrimenti il beneficio ricevuto si cambierebbe in amara ironia assoggettando tutti loro al tremendo supplizio di Tantalo.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

Udine, 12 aprile.

Grani.

In causa delle feste Pasquali, e del tempo alquanto incostante avuto, i mercati della precedente ottava furono piuttosto scarsi di genere.

Lo stato della campagna. Si attende il bel tempo per riprendere i lavori della campagna.

Fin'ora i frumenti e le segale sono assai promettenti.

Frumento. La situazione di questo articolo è rimasta immutata anche in quest'ultimo periodo. I prezzi sono fermissimi e gli affari limitati al puro bisogno giornaliero.

Granoturco. Questo cereale continua nella calma accennata colla nostra antecedente rivista, tanto più in quest'ultimo periodo che le domande sono state assai scarse.

I prezzi del resto non ribassarono.

Segala. Quasi esaurita ogni rimanenza.

Avena. — Ferma.

Fagiuoli. Da lire 26 a 32 il quintale quelli Alpigiani e da lire 15 a 20 quelli campagnuoli.

Bovini.

Il mercato tenutosi in questa settimana a Fagagna è stato scarso di animali e conseguentemente anche di affari.

I prezzi sono fermi tanto per gli animali da allevamento come per quelli da macello.

Ecco come si quotarono nella precedente settimana per ogni quintale a peso morto:

Buoi di 1.o qualità	da L.	133 a	145
Vacche	»	124 »	130
Vitelli d'oltre un anno	»	110 »	120
» da latte	»	95 »	100

Foraggi

Quasi nessun mercato si ebbe nella precedente ottava e ciò solo perchè martedì era festa e giovedì il tempo minacciava nelle ore mattutine.

I prezzi sono fermi cioè come segue per ogni quintale escluso il dazio murato.

Fieno di 1.a qualità	da L.	3,75 a	4,00
» della bassa	»	2,80 »	4,00
Paglia	»	3,00 »	3,50
Erba spagna	»	4,00 »	5,25

Notizie Telegrafiche.

Echi della questione Daban.

Madrid, 11. Sagasta dichiarò al Senato che, in seguito alla sfida di Daban, è pronto a misurarsi con esso su qualunque campo.

Madrid, 11. (Senato). Fu respinta con voti 108 contro 83 la mozione Campos relativa all'affare Daban.

Violenza contro un capo carlista.

Valencia, 11. Nell'occasione dell'arrivo del marchese Caralbo, capo del partito carlista, avvennero gravi disordini. — Una folla di 15.000 persone seguì il marchese, gridando e fischiando, sino all'albergo, ne ruppe i vetri delle finestre e tentò di appiccarvi il fuoco.

La gendarmeria attaccò la folla che, cantando la *Marsigliese*, si ritirò nelle contrade laterali ed incominciò ad erigere barricate.

La folla entrò indi nel *club* carlista, diede fuoco ai mobili, agli arredi ed impedì ai pompieri di avvicinarsi; diede indi fuoco al convento dei gesuiti.

La cavalleria spense il fuoco e disperse la folla; tre persone furono ferite e l'ordine fu ristabilito.

Tutta la guarnigione è sotto le armi.

Madrid, 11. Al Senato ed alla Camera si presentarono interpellanze sopra i disordini di Valenza. Provvedensi discussioni vivaci.

Viaggio ritardato.

Parigi, 11. Il *Figaro* scrive che, in seguito alle devastazioni causate nella Francia meridionale dagli ultimi uragani, il viaggio di Carnot per Marsiglia, fissato a martedì, sarà prorogato di due giorni.

Pel Conclave avvenire.

Firenze, 11. La *Nazione* ha da Roma: Il Papa deliberò di dirigere alle Nunziature e all'Episcopato una circolare nella quale esprimerà l'opinione che il prossimo conclave debba essere tenuto a Roma o, nel caso che l'Italia si trovasse in guerra, a Malta. La circolare dice che il Papa non deve abbandonar Roma per non interrompere il diritto del Papato su Roma e territorio, e pone nuovamente in rilievo la necessità e la origine divina del potere temporale.

L'Imperatore tornato a Berlino.

Wiesbaden, 11. Guglielmo è ripartito per Berlino. Grande folla lo acclamò lungo la via per alla stazione.

Accordo fra Caprivi e Crispi.

Budapest, 10. Il *Pester Lloyd* riceve da Berlino: Dallo scambio d'idee fra Caprivi e Kalnoky risultò tra essi un accordo perfetto su tutte le questioni entranti nella sfera politica dell'alleanza, quindi qualsiasi idea di cambiamento deve respingersi. Colle note scambiate è accertato che la politica orientale seguita dall'Austria è un efficace sostegno anche pegli interessi tedeschi, e lo sarà eziandio per l'avvenire. Questa politica che viene accettata da Caprivi come la accettava Bismarck, ha il suo riscontro nella libertà d'azione della Germania di fronte alla Francia. Le spiegazioni scambiate fra Caprivi e Crispi raggiunsero lo stesso risultato. Questo risultato si deve in gran parte agli ambasciatori Reuss e Solms. Come Reuss, probabilmente anche Solms si recherà a Berlino per farne un rapporto a Caprivi.

Visite imperiali.

Berlino, 10. — Guglielmo, accompagnato da due aiutanti di campo, è partito stasera alla 10.45 con treno speciale diretto a Wiesbaden per visitare l'imperatrice d'Austria. Arrivò a Wiesbaden alle 9.45 ant. Lungo tutto il percorso dalla stazione al castello fu accolto da acclamazioni entusiastiche di grande folla. — La città è imbandierata. Alle ore 1.30 l'Imperatore visitò l'imperatrice d'Austria nella villa di Langenbeck.

Uccisioni a Candia.

Londra, 11. Il *Daily News* ha da Atene: Si annunziano delle uccisioni reciproche e dei conflitti fra cristiani e mussulmani in Candia. Quarantadue cristiani furono arrestati. La situazione è intollerabile. La Grecia non può rimanere indifferente. L'Inghilterra deve intervenire presso la Porta onde impedire le crudeltà di Pacha.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Dispacci particolari

PARIGI, 12 Chiusa Rendita Italiana 93.50

Vienna, 12 Rendita Austriaca in carta 88.90 Id, Aust. in argento 88.90 Id. Aust. in oro 110 50 Londra 119 Napoleoni 9.44

MILANO, 12 Rendità Italiana — sorali 94.07 1|2 Napoleoni 20.20 MARCHI. 125 1|2

TREFUSIA

— Vedi AVVISO in quarta pagina —

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

FRATELLI SAVOJA - Codroipo

(FRIULI)

Premiato Stabilimento Meccanico

A MOTORE IDRAULICO

con specialità in Pompe

Novità — Pompa LA BRILLANTE portatile a Zaino — Novità

La più pratica - la più solida - la più perfetta.

Pompa completa in rame L. 26 - Pompa con recipiente in legno L. 16

L'INONDATRICE DELLE VITI
Pompa montata su botte di gran portata.

Questo tipio si raccomanda per vigneti, dove si esige speditezza di lavoro ed inaffiamento istantaneo.

PREZZI

N 14 L. 16, N. 15 L. 22 N. 16 L. 26 N. 17 L. 36

A seconda della richiesta si applicano da 1 a 4 getti con qualche aumento di prezzo.

Pompe a Carriuola

le più semplici, le più robuste, le più economiche.

PREZZI

Figura G - Pompe completa ad una ruota L. 40.

Figura H - Pompe complete a due ruote L. 50.

Figura I - Pompe complete a due ruote L. 60.

A richiesta si spedisce il Listino illustrato dei prezzi.

Deposito di Tubi di gomma nonchè di getti di formato speciale per l'uso delle Pompe.

NB. — Ogni pompa è fornita di getti a polverizzazione d'un formato speciale di gran novità, cioè: polverizzazione vero fumo d'acqua, a ventaglio e getto diretto.

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie

La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.

La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno*

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

Deposito

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carte da scrivere e da lettere con estesissimo assortimento.

Specialità in carte fantasia

Carte da tappezzerie in disegni tutta novità, d'ogni prezzo.

Carte da giuoco delle fabbriche - Preziosa Treviso, Murari di Bari, Ermanin di Genova.

Buste da lettere e per Uffici in tutti i formati e qualità.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici postali.

Globi Aerostatici in varie forme.

Globi e lanterne per illuminazioni

Copialettere in vario formati e legature.

Registri Commerciali in estesissimo assortimento di formati, rigature, e legature.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc.** a prezzi assai limitati.

Deposito

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci per regali contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — **Carte geografiche ed Atlanti.**

Globi geografici

Rappresentanza e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. Roehe di Praga — e A. Leonhardi di Bodenbach a) Elbe.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole

COMMISSIONI

in Biglietti da visite — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

GRANI BAREZIA per la distruzione dei **SORCI** presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Udine — COMELLI F.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, i vesciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formelle, le giarde, ecc. = E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI. Via Mercatovecchio.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

PREMIATA

FABBRICA TURACCIOLI

di tutte le qualità

NAZIONALI E DI SPAGNA

DI

ALESSANDRO BEFFAGNA

BRILLANTATORI PEL RISO

Sughero per Calzolai e per la pesca

Macchine per turare le bottiglie

CAPSULE PER BOTTIGLIE

ASSORTIMENTO TUBI GOMMA INGLESE

Rinomati Rubinetti per botti uso Francia

Lavoro in qualsiasi sistema di salvataggio in sughero

VERONA — Via S. Sebastiano Casa Right — VERONA

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE

Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in generale le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303; Farmacia Internazionale; — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16, Milano.*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima del pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

DISTURBI DELLA DIGESTIONE

Catarro dello stomaco, Dispepsia, Inappetenza, Bruciori di stomaco, ecc., come anche i *Catarri delle vie respiratorie,* **Ingorghi, Tossi, Raucedine,** sono quelle malattie a combattere, le quali fin dall'antichità vien prescritta con sorprendenti risultati

l'Acqua acidula naturale di

GIESSHÜBLER

IN BOEMIA

H. MATTONI.

Vendita in Italia da A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

UDINE presso **Comelli — De Vincenti Foscarini —**

LEVICO

Acqua arsenicale-ferruginosa-ramica

Apertura dello Stabilimento Balneare di Levico nel Trentino dal 1 Maggio a Ottobre, del filiale alpino in Vitriolo dal 15 Giugno a tutto Settembre.

Deposito generale dell'acqua per l'Italia presso la

Farmacia GIUPPONI - Trento

Vendesi in Udine da Commessati Giacomo, Filipuzzi Girolami, farmacisti

In **Udine** presso le farmacie *Filipuzzi Comelli Comessatti.*

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, nel medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello, all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati e il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove dei risultati mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali, specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.